

2. Crade egli che le elezioni generali possano essere prossime? e in tal caso, quali sono le sue congetture?

3. In che modo possono le Associazioni costituzionali cooperare al trionfo del partito moderato nelle elezioni?

L'illustre oratore rispose così:

Pochi giorni or sono, ritrovandomi a Venezia insieme con un illustre statista inglese, e ferventissimo amico d'Italia, il sig. Guglielmo Gladstone, ed avendomi egli addimandato quali fra le Province italiane, tenuto confronto dello stato loro all'epoca dell'unità e dell'indipendenza con quello d'oggi, avessero fatto maggiori progressi, io non dubitai punto di affermare che fra le Province il primato dei progressi apparteneva alla Sicilia.

E, favellando più specialmente di Palermo, io gli rappresentavo le vicissitudini per le quali era passata questa città. Imperocchè dopo eroici sforzi, per la comune libertà negli inizi del nuovo Regno, s'era trovata in una condizione incerta e direi quasi paurosa. Le vecchie istituzioni civili, dalle quali molti ritraevano la vita, si disciolgono, e tutto ciò che per affari sino allora accorreva a Palermo era indirizzato altrove; similmente le Corporazioni monastiche, che avevano un'ampia clientela, erano abolite d'un tratto, e gli interessi tutti perturbati e sconvolti: pareva che Palermo fosse per decadere ed era a temersi che alle altre cagioni si aggiungeesse lo scorcamento.

Ma, per lo contrario, questa città, spogliata di tutte le vecchie risorse, con inaudita energia si mise a cercarne dalle nuove da quelle doti onde natura le fu sì prodiga; e rivolgendosi all'agricoltura e al commercio, non solo in pochi anni ha recuperato ciò che le era stato rapito dagli eventi, ma si è avviata con celerità in una via che conduce alla prosperità e alla civile grandezza.

Permettetemi dunque, o Signori, che, prima di rispondere all'egr. Presidente, io vi esprima tutta la mia ammirazione ed il mio affetto per questa città, e vi porga insieme gli augurii che tutto l'assecondi e la prosperi ognor maggiormente: di che mi è arsa sicura quello sforzo vigoroso onde lo stesso signor Gladstone era non men lieto che meravigliato. (Benissimo.)

Permettetemi che vi esprima inoltre la somma compiacenza che provò nel trovarmi fra di voi, quasi direi come in simpatica famiglia, imperocchè io abbia ricevuto sempre qui le più cordiali accoglienze da ogni ceto di persone, e qualunque fossero le opinioni loro. Tanto più doveva essermi caro l'invito d'intervenire a questa riunione, dove mi trovo in comunione di credenze politiche, di desiderii e di speranze. E finalmente mi commuove la frequenza, colla quale siete accorsi, e il vedermi intorno diletti e pregiati amici.

E, non ostante tutti questi argomenti, io vi confesserò francamente, che avrei esitato a presentarmi a questa Associazione, se non mi avesse confortato a farlo una voce autorevole e cara al mio cuore, quella dell'antico vostro presidente, il marchese di Torrearsa. Al vostro concittadino, onore di Sicilia e d'Italia, mi legano da gran tempo stretti vincoli di riverenza e di affettuosa amicizia. Ed egli solo era capace di vincere le mie esitanze, incoraggiandomi, e giudicando (forse con soverchia benevolenza) che la mia presenza tornasse di qualche utilità al partito moderato, che egli così nobilmente rappresenta. (Bene.)

Le condizioni politiche d'Italia

Il vostro presidente mi chiede qual sia la mia opinione intorno alle presenti condizioni politiche d'Italia.

Io gli risponderò apertamente che le credo cattive. Io vorrei svestirmi di ogni pregiudizio, di ogni idea preconcepita, di ogni sentimento di parte: vorrei anzi per maggior certezza rivolgermi ad un osservatore estraneo ed imparziale, e chiedergli: credete voi che, da tre anni e mezzo in qua, nell'interno, all'estero, nelle finanze, l'Italia abbia fatto dei passi verso il meglio, ovvero sia ritornata indietro? Vorrei penetrare nell'intimo dell'animo anche degli stessi nostri avversari politici, e son sicuro che da queste tre voci uscirebbe una comune affermazione: l'Italia ha indietreggiato e non progredito.

Questo sentimento si fa tanto più manifesto quando si pensa alle speranze che avevano accompagnato il 18 marzo 1876.

Quando l'Italia ebbe acquistato la sua

completa unità e la sua capitale, quando fu riconosciuta fra le maggiori Potenze d'Europa, l'ordinamento interno dello Stato e l'assetto delle finanze divennero il compito nostro principale. Ma le difficoltà somme dell'opera, le tradizioni e gli interessi stabiliti, la fretta con cui il mutamento dovette compiersi, trasero seco di necessità molte riluttanze e molti dolori. Eppure era urgente ed inevitabile il farlo. Imperocchè nel mondo moderno le nazioni, che non hanno la finanza ordinata, declinano, e sono tenute in non cale: spesso è ancora questa la porta per la quale entrano le rivoluzioni. E infine ci premeva un sentimento superiore ad ogni altro: quello di corrispondere severamente agli impegni presi, e di mantenere il debito l'onore d'Italia. (Applausi prolungati.)

Il partito che venne al Governo quando il pareggio era già stabilito, ebbe per sé tutti i vantaggi: nessuna grave questione era, come suol dirsi, sul tappeto. E le speranze furono grandissime. Discorrendo di tutte le parti della cosa pubblica, andò promettendo di far ragione ad ogni doglianza, di emendare ogni inconveniente, di alleviare i contribuenti, di semplificare l'amministrazione. E che non promise? e quali speranze non suscitò?

D'altra parte, noi abbiamo creduto nostro dovere di aspettare lealmente l'esperimento che la sinistra faceva di sé e delle sue idee, e di non suscitargli ostacoli o difficoltà, di aiutarla eziandio laddove ci pareva che potesse tornare di utilità alla cosa pubblica. E in vero ci fu apposto a colpa perfino il silenzio e la riserva; e in alcuni punti, come i trattati commerciali e le leggi d'imposte, si videro egregi uomini di parte nostra adoperarsi col consiglio, colla opera, e spennere le fatiche loro, affinché l'esito delle proposte tornasse a buon fine.

Ora, dopo tre anni e mezzo, mi pare che sia venuto il tempo di pronunciare un giudizio; mi pare che si possa dire con aperte parole: Voi avete fallito alle vostre promesse; il vostro programma è venuto meno. Sotto i ministri di parte vostra l'Italia è men sicura all'interno, men rispettata al di fuori; le sue finanze sono meno solide e le sue istituzioni, non che mettere radici negli animi, lasciano in essi un'incertezza ansiosa dell'avvenire.

Lungo sarebbe il dimostrare punto per punto ciò che voi tutti sentite nell'animo; pure si conviene darne un cenno per sommi capi.

L'amministrazione

Guardiamo all'interno nei suoi due rami principali: l'amministrazione e la pubblica sicurezza. La parola decentramento fu invocata come rimedio di tutti i mali, e fu promessa una semplificazione di tutti gli affari.

Che si è fatto in questa via? Nulla; anzi le leggi e le circolari ministeriali accennano a maggior concentrazione e a più complicati roteggi, né solo nell'amministrazione, ma anche nella contabilità. Quale riforma di tal genere fu votata dal Parlamento? quale idea nuova è surta che ci mostri un più lieto avvenire? Ma lasciamo le riforme; almeno l'amministrazione esistente avesse continuato ad assettarsi ed ordinarsi, come da parecchi anni, cessate le grandi agitazioni politiche, non appariva manifesto il progresso! Al contrario gli affari languono e più che mai ne soffre il cittadino cui la sollecitudine e la chiarezza sopra tutto premono. Né di ciò è da far meraviglia. La mutazione dei Prefetti, sbalestrati da provincia a provincia ad ogni momento, rende impossibile ch'essi possano prendere quella esatta cognizione, ch'è tanto necessaria, dei bisogni, delle consuetudini delle questioni urgenti a risolvere. Vi fu un momento che questo moto parve una ridda fantastica.

Ma v'ha di più: l'influenza dei deputati, peccato vecchio nel regime costituzionale, ma che oggi è cresciuto a dismisura, l'intromettersi di essi nelle Prefetture, ne arresta, ne impedisce, ne trasmuta i provvedimenti. E non solo essi agiscono sul Prefetto, ma direttamente sugli impiegati, i quali, ignari paurosi, incerti, ondeggiano fra il dovere e le minacce, e non sanno più a qual santo votarsi. Di tal guisa si generava quell'anarchia degli uffici pubblici, che sebbene non apparisca in piazza, non è però meno esiziale, e tronca i nervi di ogni forza amministrativa. (Applausi prolungati.)

La sicurezza pubblica

Ne parlerò rispetto all'isola fra breve, ma, se considero le condizioni generali del Regno, non si può negare che

sia peggiorata. E ne è prova evidente la statistica dei reati, triste primato dell'Italia anche per l'addietro, ma che era lecito sperare sarebbe venuto meno, una volta composte le politiche vicissitudini. E nondimeno, in questi ultimi anni, i reati crebbero grandemente, come notò con ischiettezza uno dei ministri dell'interno.

Di questa parte, che riguarda la delinquenza, si potrebbe parlare lungamente e indagarne le cause e i rimedi; forse lo farò altrove, ma oggi la via lunga mi sospinge. Dirò sol che vi contribuirono non poco le inconsulte grazie quotidiane, le amnistie, la facilità alla liberazione provvisoria, e quella tendenza tutta astratta, che non tiene conto dei fatti, per la quale noi studiamo sempre nuove condiscendenze verso il reo, obliando quasi la pietà per le vittime, e i diritti della società. (Benissimo.)

E, come ciò non bastasse, quelle garanzie, che un Ministero di destra aveva dato alla magistratura per la inamovibilità dal suo seggio, le furono, senz'altro, da un ministro di sinistra, con un tratto di penna, rapite. (Bene, bravo.)

Ho detto che avrei parlato specialmente della pubblica sicurezza in Sicilia.

Io riconosco che l'ardua impresa di restaurarla, alla quale le Autorità centrali e le locali si adoperarono tutte con grandissimo fervore, ha portato dei frutti notevoli.

E comprendo nelle mie lodi i ministri e i Prefetti posteriori al 18 marzo, i quali però ebbero questo grande vantaggio sopra di noi, di trovare un concorso disinteressato anche nei cittadini di opinione contraria alla loro.

Perciò mi rallegrò con voi e col nostro partito, che, senza preoccupazioni di politica, prestò sempre il suo aiuto cordiale ed efficace all'autorità, e lo esortò a perseverare in questa via che l'onora. (Applausi.)

Ma quando il ministro dell'interno a Villanova crede che qui la sicurezza sia migliore che in ogni altra parte d'Italia, e quando ne trae argomento a diminuire le spese di vigilanza e di repressione, allora io giudico ch'egli s'illude e mi pare che i freni vogliano essere tenuti ancora serrati, e che il cercare risparmio in questo ramo dell'Amministrazione non sia né ragionevole, né proficuo. E giacché sono in Sicilia, nessuno di voi ha dimenticato la Commissione d'inchiesta, creata il 5 luglio 1875, e della quale fu relatore un amico nostro, l'onor. Bonfadini. Io domando quale dei provvedimenti suggeriti da essa è stato preso dacché quella inchiesta fu presentata. Un solo ne fu proposto: quello che effettua la promessa del quarto dei beni ecclesiastici incamerati ai Comuni, sottraendolo alle tasse straordinarie; e questa proposta viene da un amico nostro, dal marchese di Rudini.

Ma torniamo alle considerazioni generali.

L'istruzione pubblica.

Io cerco indarno una parte dove la cosa pubblica sia proceduta in meglio. Se voi guardate alla istruzione pubblica, abbiamo proclamato con ogni magna ostentazione la istruzione universale obbligatoria; ma poi riposiamo nella efficacia del principio generale non curandoci che indispensabile condizione per attuarla è quella di formare dei buoni maestri, né solo eruditi nell'intelletto, ma eziandio e felici nel cuore. (Benissimo! applausi prolungati.) Che se dall'istruzione primaria rivolgo gli sguardi alla superiore, quella che forma il nerbo e la gloria di un paese e donde la luce s'irradia per tutta la nazione e per il mondo, io veggio che si tende ad abbassare il livello dell'alto insegnamento; che si favoriscono le scuole, dove, oltre ad altri difetti, non s'intende che a prepararle nel più breve tempo e il più superficialmente i giovani agli esami, e che di questi esami stessi si rallentano la severità e la disciplina.

I provvedimenti economici.

Quanto ai problemi economici, che sono competenza speciale del Ministero dell'agricoltura, io ho udito teoriche metafisiche mettersi in campo, e ho letto proposte alla Camera, che fortunatamente non furono accolte, perchè avrebbero recato assai più danno che utile.

Io sono di coloro, i quali credettero sempre che l'abolizione del corso forzoso fosse un'opera ardua e piena di rispetti; ma altri la stimavano facile e piana, e quasi m'incalzavano di mettere sgomento di affrontarla, laddove,

per lo contrario, io apparecchiavo i mezzi proporzionati alla grande impresa.

Ma a tal fine, dal 18 marzo, non fu fatto neppure un passo; il male peggiorò, e non ostante le declamazioni, il corso forzoso continuò a far risuonare i uffici e a perurbare la pubblica economia. (Continua.)

NOTIZIE ITALIA

ROMA, 2. — La Capitale crede che vi sarà presto una riunione della Sinistra in cui interverranno i ministri e parecchi capi sinistri.

FIRENZE, 2. — Il Corr. It. crede che gli argomenti a sperare in un completo accordo tra la Giunta e la Commissione liquidatrice sono cresciuti, e confida nella prossima definizione normale del comune di Firenze.

PARMA, 2. — Il Presente riferisce che l'egregio prof. Lombroso ritiene che la pellagra nel comune di Sissa (Parma) non sia il mal della miseria, ma l'effetto dell'uso di melica guasta.

PESARO, 2. — Il Consiglio comunale ha votato la costruzione di una ferrovia a sezione ridotta da Pesaro a Macerata Feltria.

La città di Urbino avrebbe optato per una ferrovia di congiungimento per la valle del Metauro.

NAPOLI, 2. — È morto il maestro Coop dopo breve, fierissima malattia. Aveva 67 anni. Domani gli si faranno i funerali.

Il reddito del dazio consumo aumentò di 300 mila lire nell'ottobre 1879 in confronto della stessa epoca del 1878.

L'on. Bonghi parte oggi per Milano, ove farà un discorso politico all'Associazione costituzionale.

(Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Secondo il Gaulois, il raccolto del grano non sorpasserà quest'anno gli 86 milioni di ettolitri, 20 o 25 milioni meno che gli ultimi anni. Ciò mette il governo in seri pensieri.

Il Petit Marsellais dice che Enrico Rochefort rifiuta la candidatura di deputato di Valchiusa, dichiarando per altro che egli favorirà caldamente quella dell'Humbert, invece del Gent, nominato governatore della Martinica.

Il Moniteur du Puy-de-Dôme parla di un'adunanza di bonapartisti, a Riom, presieduta dal Rouher.

I capi del partito vi convennero da tutte le parti della Francia. Nell'abbandonare la città, il vice imperatore venne accompagnato alla stazione da parecchi funzionari del governo.

2. — La settimana scorsa alla Borsa di Parigi è considerata come la più detestabile e disastrosa per gli affari che non si abbia mai avuta da 10 anni a questa parte.

Leggesi nel Constitutionnel:

Il sig. Zofilla, durante il suo soggiorno a Parigi, ha conferito coi principali capi delle varie frazioni della opposizione alle Cortes, per formare un solo gruppo cogli unitari, federalisti, comunisti ecc. Questi tentativi abortirono. I carlisti hanno perfino rifiutato d'intavolare negoziati coi rappresentanti del partito repubblicano spagnolo.

Il Constitutionnel del 1° rivolgendosi ai comunisti che vorrebbero abolire il capitale, così dice:

« Invece del capitale voi demolirete la repubblica. »

« Voi dite che s'ingannano coloro i quali giudicando col buon senso vedono incessantemente che l'aripubblicca porta nei suoi funesti fianchi il flagello del comunismo. »

« Babeuf ha ucciso la prima repubblica, Louis Blanc e Proudhon hanno uccisa la seconda; tocca a voi uccidere la terza, se questa è la vostra idea, il vostro piacere! Non vi si farà un'opposizione molto ardente. Anzi forse sarete benedetti da quei medesimi borghesi, dei quali vorreste celebrare l'esequie fanebri, prima di seppellirne i corpi! »

PORTOGALLO, 1. — Siccome il risultato delle elezioni fu molto favorevole al governo e sfavorevolissimo all'opposizione o al partito dei regeneratori; così pare verrà sciolto il Consiglio comunale di Lisbona.

GERMANIA, 1. — A surrogare Leonhardt ministro della giustizia, dimissionario, fu prescelto Friedberg, il quale assumerà forse il ministero della

giustizia della Prussia e dell'Impero Germanico.

Egli gode la simpatia del Principe imperiale ed ha tendenza molto liberale.

— L'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, generale von Schweinitz che trovavasi adesso a Berlino, andò il 30 ottobre a Varzin.

— Il principe di Hohenlohe ambasciatore di Germania a Parigi andò a Varzin lunedì scorso in compagnia del segretario di Legazione von Holstein e tornò mercoledì a Berlino.

— I giornali annunziano che il granduca Vladimir di Russia, il quale trovavasi a caccia a Ludwigslust nel sequestro dell'imperatore, contento oltremodo dell'accoglienza fattagli dal sovrano inviò a suo padre, lo Czar, un telegramma a Livadia col quale lo informava minutamente dell'avvenuto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — Pare che gli czechi vogliano attaccare la costituzione ed abbattere il dualismo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 4 novembre.

Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Sebbene le vacanze accademiche si protraggano fino alla prima Domenica del prossimo dicembre, è però doveroso il ricordare l'oposità di quei soci che prestano all'istituzione utili e segnalati servizi. Fra questi è a pochi secondi il prof. Adolfo Sacerdoti. Egli trattava nella tornata del 3 agosto passato il tema: *La speculazione e la legge*.

Dopo avere accennato, colla scorta della storia del traffico all'uniformità del fenomeno economico delle crisi commerciali nei vari tempi e paesi; dopo aver ricordato il ripetersi nelle varie epoche di fallaci giudizi sull'opera del legislatore, rimpetto agli abusi della speculazione, egli ne riduce il compito a tre punti principali; e cioè alle leggi sugli affari di borsa, alle norme sulle Società per azioni, agli ordinamenti sul fallimento.

Quanto al primo punto opina il socio che il legislatore debba limitarsi a restringere il giuoco, assoggettando le contrattazioni ad alcune formalità e a tasse fiscali. Riguardo agli altri due punti compendia l'ufficio del legislatore nell'adoperarsi in guisa che « le serie imprese mercantili possano aver luogo nei tempi normali sopra basi solide tanto da resistere all'imperversare della crisi », e appoggia questa massima alle opinioni di recenti autori, e ai precetti legislativi ultimamente sanciti, o proposti, nel paese nostro e nei forestieri. Trova ingiusta l'accusa d'insufficienza ed inutili data alle norme indirizzate al predetto intento, perchè sono atte a venire praticamente deluse; laddove reggesse l'accusa, bisognerebbe provare, che vengono in fatto costantemente deluse anche contro la volontà di chi cerca impiegare il proprio avere nella seria industria e nel serio commercio.

Riduce l'autore il complesso di tali disposizioni ad un insieme di ritegni e di contrappesi, quelli diretti ad impedire soverchi danni, questi rivolti, avvenuto il danno, a restituire l'equilibrio, in quanto lo consentano l'indole degli affari in generale, e di volta in volta le speciali circostanze del caso.

Notato in fine il pericolo delle leggi ispirate sia dal terrore economico, sia da una eccessiva fiducia nell'armonia, vicendevole degli interessi privati, e soprattutto messo in rilievo il pericolo di legiferare sotto l'impressione esclusiva dei patti del momento, il Sacerdoti chiude il suo discorso augurando al legislatore d'aver osservato in guisa da potere, nell'eventualità di catastrofi economiche, mantenere la coscienza dell'uomo onesto, che ha scritto sulla sua bandiera: *Fa ciò che devi, qualunque ne sia poi l'effetto*.

G. B. DOTT. MATTIOLI, segr.

Orario postale. — Tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze.

Abano 5.20 ant. 5.30 pom.

Anguillara 5.20 ant.

Battaglia 5.20 ant. 5.30 pom.

Bovolenza 2.45 pom.

Bressana Teolo 1.30 pom.

Camposampiero, Cittadella e Bassano

3 ant. 7 ant. 12.35 merid. 5.30 pom.

Conselve 5.20 ant. 5.30 pom.

Este 5.20 ant. 12.35 merid. 5.30 pom.

Monselice 5.20 ant. 5.30 pom.

Montagnana 12.35 merid.

Piazzola sul Brenta e Camisano 5.20 antimerid.

Piove di Sacco 8.40 ant. 12.30 merid. 1.40 pomerid.

Ponte di Brenta, Mira, Mirano e Mestre 5.20 antimerid.

Stanghella 5.20 ant. 5.30 pomerid.

Dolo 5.20 ant. 12.35 merid.

Legnago 2.20 pom. 5.30 pom.

Rovigo e Provincia 5.20 ant. 12.35 merid. 5.30 pom. 11.15 pom.

Venezia e Provincia 3 antimeridiane

7 antimerid. 8.15 antimerid. 12.35 merid. 2.50 pom. 5.30 pom. 7.30 pomeridiane.

Belluno e Provincia 3 ant. 2.20 pom. 5.30 pom.

Provincia di Treviso ed Udine 3 ant. 8.15 ant. 2.20 pom.

Provincia di Vicenza e Verona 9.25 ant. 2.20 pom. 7.30 pom. 11.15 pom.

Ferrara e Provincia 5.20 ant. 12.35 merid. 11.15 pom.

Lombardia e Piemonte 5.20 ant. 9.25 ant. 12.35 merid. 2.20 pom. 5.30 pomerid. 7.20 pom. 11.15 pom.

Bologna e Provincia, Italia Centrale e Meridionale, Sicilia e Sardegna

5.20 ant. 12.35 merid. 5.30 pomerid. 11.15 pomerid.

Svizzera ed Estero via di Francia

5.20 ant. 12.35 merid. 11.15 pom.

Estero via di Brindisi 5.20 ant. 12.35 merid. 11.15 pom.

Estero via di Ala 9.25 ant. 5.30 pom.

Estero via di Cormons 3 ant. 2.20 pomeridiane.

Dazio consumo. — Prodotti dall'1° genn. a tutto ott. 1879. L. 1,351,459.09

Prodotti dal 1° genn. a tutto ottobre 1878 » 1,269,748.58

Maggiore prod. nel 1879 L. 81,710.71

Dirette e Catasto. — Con Decreto del 18 ottobre p. p. di S. E. il ministro delle finanze ha aperto un concorso per esami ai posti di auto-agente delle Imposte dirette e del Catasto, esami che avranno luogo nelle solite sedi nei giorni 9 e 10 del mese di marzo 1880.

Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione del 1° al 20 novembre 1879:

Il giorno 1° novembre

Il giorno 2° novembre

Il giorno 3° novembre

Il giorno 4° novembre

Il giorno 5° novembre

Il giorno 6° novembre

Il giorno 7° novembre

Il giorno 8° novembre

Il giorno 9° novembre

Il giorno 10° novembre

Il giorno 11° novembre

Il giorno 12° novembre

Il giorno 13° novembre

Il giorno 14° novembre

Il giorno 15° novembre

Il giorno 16° novembre

Il giorno 17° novembre

Il giorno 18° novembre

Il giorno 19° novembre

Il giorno 20° novembre

Il giorno 21° novembre

Il giorno 22° novembre

Il giorno 23° novembre

Il giorno 24° novembre

Il giorno 25° novembre

Il giorno 26° novembre

Il giorno 27° novembre

Il giorno 28° novembre

Il giorno 29° novembre

Il giorno 30° novembre

Il giorno 1° dicembre

Il giorno 2° dicembre

Il giorno 3° dicembre

Il giorno 4° dicembre

Il giorno 5° dicembre

Il giorno 6° dicembre

Il giorno 7° dicembre

Il giorno 8° dicembre

Il giorno 9° dicembre

Il giorno 10° dicembre

Il giorno 11° dicembre

Il giorno 12° dicembre

Il giorno 13° dicembre

Il giorno 14° dicembre

Il giorno 15° dicembre

Il giorno 16° dicembre

Il giorno 17° dicembre

Il giorno 18° dicembre

Il giorno 19° dicembre

Il giorno 20° dicembre

Il giorno 21° dicembre

Il giorno 22° dicembre

Il giorno 23° dicembre

Il giorno 24° dicembre

Il giorno 25° dicembre

Il giorno 26° dicembre

Il giorno 27° dicembre

Il giorno 28° dicembre

Il giorno 29° dicembre

Il giorno 30° dicembre

Il giorno 31° dicembre

Il giorno 1° gennaio

Il giorno 2° gennaio

Il giorno 3° gennaio

Il giorno 4° gennaio

Il giorno 5° gennaio

Il giorno 6° gennaio

Il giorno 7° gennaio

Il giorno 8° gennaio

Il giorno 9° gennaio

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasti, chiara Budino alla FLOR.

Ministra Igiene - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

FLOR SANTÉ

Usica nel suo genere, prem. in più Espos. e da quella Universale di Parigi 1878. Approvata dalle primarie Autorità Mediche d'Europa. Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5. 50. con relativa istrusione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio.

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Fianeri e Mauro & Compagnie.

RIEMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**. Essendo al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, purifica e poco a poco le pulsazioni languide, deboli o debilitate, ecc. E' provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

RIEMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**. Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti. - Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una forrea salute.

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO
Padova, 1879, in-18 n. 2

ANONIO prof. Favaro

LEZIONI
STATICA GRAFICA

Salamento la vera ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del sig. dott. POPP dentista di Corte Im. in VIENNA

È un miglior rimedio contro il cattivo alito e lo gonfiato facilmente sanguinanti, ma in fine l'acqua Anaterina è certo nei suoi effetti nociva per la bocca e i denti.

Al sig. dott. J. G. Popp, dentista di Corti Imperiale e Reale in Vienna (Austria). Avendo io per più anni sofferto un'irritante malattia di bocca, e essendomi riuscito infruttuoso tutte le cure, mentre sempre più perdeva i miei carissimi denti, quelli che ancor mi restavano erano mobili colla lingua, le gengive mano mano si dissollevano al solo tocco della lingua, ragiondosi nella bocca un cattivissimo odore. Questo mi decise di far uso della sua ACQUA ANATERINA, da ogni lato gradita. Al primo uso di essa, non soltanto scomparsi il cattivo alito, ma si rafforzò anche le mie gengive, ed i denti si fecero piano piano forti, sì che sentii in breve tempo ristabilita la mia bocca. Per profonda riconoscenza e per sentimento verso gli altri, stendo di pubblica ragione, e faccio il dovuto elogio a questa famosa acqua per bocca.

Guida di Padova

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obbleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obbleght).

HAIRS' RESTORER RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedendo la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fiasco porti impressa la *Marcha di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 20 Agosto 1868 R. 1579.

Testi Universitari

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8

Item Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8

CORNEWALL LEWIS - Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12

FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed di Piani-metro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8

Item Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8

KEILLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12

LUSSANA prof. F. - Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8

Parte II: Sangificazione. Padova 1879, in-8

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8

SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8

SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8

SCHUPPER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8

Item La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-1

TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato di Idrometria e di idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8

Item Elementi di Statistica. Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure

Item Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8

SA TINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1. Novembre 1879

Padova-Bassano				Bassano-Padova				Padova per Venezia				Venezia per Padova			
omnib.		misto		omnib.		misto		Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
Padova . . . part.	5, 22	8, 23	1, 48	6, 48	Bassano . . . part.	5, 55	9, -	2, 29	7, 22	Padova . . . part.	3, 10	4, 36	omnibus	5, -	6, 17
Vigodarzere . . .	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59	Rosa	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33	omnibus	3, 54	4, 54	omnibus	5, 25	6, 42
Camposampiero . . .	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10	Rossano	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41	omnibus	6, 19	8, 5	misto	7, 20	9, 05
S. Giorgio Pert. . . .	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19	Cittadella } arr.	6, 26	9, 29	3, 7	7, 52	omnibus	7, 55	9, 10	omnibus	9, 15	10, 5
Camposampiero . . .	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28	Villa del Conte . . .	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4	omnibus	9, 03	10, 15	omnibus	12, 40	1, 36 p.
Villa del Conte . . .	6, 17	9, 18	2, 40	7, 33	Camposampiero . . .	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16	omnibus	1, 25 p.	2, 40 p.	omnibus	2, 5	3, 20
Cittadella } arr.	6, 30	9, 31	2, 5, 7, 54	7, 42	S. Giorgio Pert. . . .	7, 06	10, 13	3, 57	8, 31	omnibus	3, 10	4, 10	omnibus	5, 25	6, 39
Cittadella } part.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 17	Camposampiero . . .	7, 21	10, 20	4, 5	8, 39	omnibus	3, 20	4, 07	misto	6, 55	8, 10
Rossano	6, 58	9, 57	3, 50	8, 17	S. Giorgio Pert. . . .	7, 32	10, 30	4, 17	8, 49	omnibus	6, 14	7, 10 p.	omnibus	10, 30	12, 29 p.
Rosa	7, 05	10, 4	3, 57	8, 24	Camposampiero . . .	7, 42	10, 41	4, 31	9, -	omnibus	8, 30	9, 45	omnibus	11, -	11, 55 p.
Bassano	7, 17	10, 15	4, 10	8, 36	Vigodarzere	7, 52	10, 51	4, 42	9, 10	omnibus	9, 35	10, 50	omnibus	11, -	11, 55 p.

STORIA DI PADOVA

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA FAMIGLIA PIGNATIARI DIR. F. SACCHETTO

Centro Deringiano DI GIACINTO GALLINA

Volume II

MISSUN VA AL MONTE Famiglia in rovina

Una

PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta

Volume I

Una

PROF. D. PIETRO BERTINI

La Stenografia

Una

PROF. D. PIETRO BERTINI

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

SANGUIFICAZIONE

Padova, Tip. Sacchetto, 1879

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Prezzo Lire 7

MEDAGLIA DELLA SOCIETA di Scienze Industriali di Parigi.

Non più Capelli Bianchi

MÉLANOGÈNE

Tintura per eccellenza del Chimico DICQUEMARE di Rouen. Per tingere all'istante in qualsiasi colore capelli e barba senza scolorire la pelle né lasciar odore di sorta. Questa Tintura è superiore a tutte quelle adoperate sinora.

Deposito a Parigi rue d'Enghien, 24. In Torino all'Agencia D. Mondo.

Boccette da lire 4.50 e da lire 9.

In scatola colle spazzette L. 6.